



*Repubblica italiana*

*La Corte dei conti*

*Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo*

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 4 agosto 2021, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del Comune di **Lama dei Peligni (CH)**, ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2 luglio 2008);

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro"*

*organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/SEZAUT/2015/INPR relativa alle "Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 nel contesto della contabilità armonizzata" nell'ambito della quale sono contenute informazioni sulle operazioni di riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 maggio 2016, n. 22/SEZAUT/2016/INPR, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2015*", successivamente emendata con deliberazione del 20 ottobre 2016, n. 29/2016/AUT/INPR;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 marzo 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2016*";

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 24 luglio 2018, n. 16/SEZAUT/2018/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 28 maggio 2019, n. 12/SEZAUT/2019/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2018;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 19 maggio 2020, n. 9, relativa all'approvazione delle "*Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto della gestione 2019*";

vista la deliberazione n. 14/2021/INPR, del 10 febbraio 2021, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati dei compiti e delle iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 30 settembre, n. 12 e successivamente modificata con decreto del 31 marzo 2021, n. 2;

vista l'ordinanza del 30 luglio 2021, n. 34/2021, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Giovanni GUIDA;

### **FATTO**

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2015 e 2016 del Comune di **Lama dei Peligni (CH)** - 1.131 abitanti - acquisite mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., rispettivamente in data 20 marzo 2017, protocollo n. 1177 e in data 19 dicembre 2017, protocollo n. 3482, nonché i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2017, 2018 e 2019, acquisiti mediante il sistema applicativo ConTe, rispettivamente in data 4 dicembre 2019, protocollo n. 4411, in data 17 gennaio 2020, protocollo n. 260 ed in data 22 febbraio 2021, protocollo n. 1215.

Al riguardo l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato nelle annualità 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla gestione di parte corrente, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità, e all'andamento del risultato di amministrazione; ha ritenuto, altresì, di procedere, all'esame della documentazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015.

### **DIRITTO**

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n.

192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

2. Ciò premesso, con riferimento ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del Comune di Lama dei Peligni, all'esito dell'istruttoria svolta, si osserva che l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, con delibera di Giunta comunale n. 24 del 5 giugno 2015, nella quale è emerso un risultato di amministrazione pari ad euro 1.888.656,10, una parte accantonata pari ad euro 58.484,32 (FCDE euro 55.371,66), una parte vincolata pari ad euro 1.797.264,87 ed una parte disponibile pari ad euro 32.906,91.

Il Comune, nel periodo in esame, fa registrare situazioni di equilibrio corrente, pari ad euro 98.077,30 nel 2015, euro 72.414,08 nel 2016, euro 76.573,66 nel 2017, euro 64.701,37 nel 2018 ed euro 78.497,50 nel 2019, senza ricorrere, in ciascuna annualità, all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per le spese correnti.

3. Con riferimento ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'istruttoria svolta si è concentrata sui profili di seguito evidenziati.

### 3.1 *Gestione della liquidità*

Dall'esame svolto è emerso che l'Ente presenta nel periodo in esame valori elevati del fondo di cassa pari ad euro 394.648,48 nel 2015, euro 450.699,12 nel 2016, euro 260.915,17 nel 2017, euro 385.141,63 nel 2018 ed euro 509.283,03 nel 2019, senza far ricorso, per tutto il periodo in esame, ad anticipazioni di tesoreria.

Tabella 1 - Gestione di cassa 2015-2019

	2015		2016	2017	2018	2019
FONDO CASSA INIZIALE (A)	212.129,97	FONDO CASSA INIZIALE (A)	394.648,48	450.699,12	260.915,17	385.141,63
TITOLO I - Entrate tributarie	1.000.168,25	TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	742.834,57	730.445,35	749.703,91	733.289,13

<b>TITOLO II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	62.989,44	<b>TITOLO II</b> - Trasferimenti correnti	45.324,54	66.400,60	97.114,12	43.473,13
<b>TITOLO III</b> - Entrate extratributarie	246.911,10	<b>TITOLO III</b> - Entrate extratributarie	272.550,34	343.433,24	208.860,40	283.042,29
<b>TITOLO IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione crediti	82.818,00	<b>TITOLO IV</b> - Entrate in conto capitale	357.666,75	385.843,72	987.224,89	198.976,60
<b>TITOLO V</b> - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	<b>TITOLO V</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TITOLO VI</b> - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TITOLO VII</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO VI</b> - Entrate da servizi per conto terzi	154.232,50	<b>TITOLO IX</b> - Entrate per conto terzi e partite di giro	187.381,53	217.759,66	263.246,96	149.817,37
<b>TOTALE ENTRATE (B)</b>	<b>1.547.119,29</b>	<b>TOTALE ENTRATE (B)</b>	<b>1.605.757,73</b>	<b>1.743.882,57</b>	<b>2.306.150,28</b>	<b>1.408.598,52</b>
<b>TITOLO I</b> - Spese correnti	989.866,80	<b>TITOLO I</b> - Spese correnti	1.047.281,87	1.044.203,88	924.784,74	931.770,30
<b>TITOLO II</b> - Spese in conto capitale	164.998,63	<b>TITOLO II</b> - Spese in conto capitale	279.674,10	626.343,27	951.690,65	140.375,97
<b>TITOLO III</b> - Spese per rimborso prestiti	64.049,14	<b>TITOLO III</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TITOLO IV</b> - Rimborso prestiti	55.848,19	34.893,14	43.662,24	54.139,85
		<b>TITOLO V</b> - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO IV</b> - Spese per servizi per conto terzi	145.686,21	<b>TITOLO VII</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	166.902,93	228.226,23	261.786,19	158.171,00
<b>TOTALE SPESE (C)</b>	<b>1.364.600,78</b>	<b>TOTALE SPESE (C)</b>	<b>1.549.707,09</b>	<b>1.933.666,52</b>	<b>2.181.923,82</b>	<b>1.284.457,12</b>
<b>FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)</b>	<b>394.648,48</b>	<b>FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)</b>	<b>450.699,12</b>	<b>260.915,17</b>	<b>385.141,63</b>	<b>509.283,03</b>
<i>di cui vincolati</i>	<i>7.592,94</i>	<i>di cui vincolati</i>	<i>278.064,51</i>	<i>81.155,95</i>	<i>147.152,33</i>	<i>236.837,65</i>

Fonte: dati SIRTEL e BDAP

La tabella precedente mostra, inoltre, come l'Ente abbia creato, in ogni annualità, vincoli sulle somme del fondo di cassa.

Relativamente ai fondi vincolati, l'Organo di revisione ha riscontrato, al 31 dicembre 2019, una differenza tra il dato del tesoriere (euro 236.837,65) ed il conto dell'amministrazione (euro 236.758,41), invitando l'Ufficio finanziario ad apportare le rettifiche necessarie alle scritture della cassa vincolata, entro il termine dell'esercizio 2020, al fine di ricondurre i saldi della cassa interna al dato del tesoriere.

### 3.2 Risultato di amministrazione ed evoluzione del FCDE

Si premette che il risultato contabile di amministrazione ha, secondo la definizione della Corte costituzionale, natura "mista", finanziaria e giuridica delle (proprie) componenti, e risulta essere "unico strumento certo di "copertura giuridica" degli impegni di spesa dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento (sentenza n. 274 del 2017). Quale sintesi finanziaria della gestione dell'ente locale è definito normativamente dall'articolo 186 del Tuel e coincide con il fondo di cassa accertato con il rendiconto annuale aumentato dei residui attivi e decurtato di quelli passivi.

Il saldo in esame presenta profili di discrezionalità in quanto contiene anche componenti quali i residui e gli accantonamenti, da determinare nel massimo rispetto del principio contabile della prudenza. Il suo calcolo considera, infatti, sia i risultati della gestione di competenza che della gestione residui, pervenendo alla determinazione di un unico valore attraverso il quale si realizza, altresì, il collegamento tra il bilancio e le gestioni pregresse e future.

A partire dall'annualità 2015, per effetto del d.lgs. n. 118 del 2011, "tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio" (art. 74, c. 1, n. 30) lett. a), d.lgs. n. 118 del 2011).

Di seguito, vengono riportati i dati contabili riferiti al Comune, per il quinquennio in esame.

Tabella 2 - Risultato di amministrazione 2015 - 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
	euro	euro	euro	euro	
<b>Fondo di cassa al 1° gennaio</b>	<b>212.129,97</b>	<b>394.648,48</b>	<b>450.699,12</b>	<b>260.915,17</b>	<b>385.141,63</b>
Riscossioni	1.547.119,29	1.605.757,73	1.743.882,57	2.306.150,28	1.408.598,52
Pagamenti	1.364.600,78	1.549.707,09	1.933.666,52	2.181.923,82	1.284.457,12
<b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>	<b>394.648,48</b>	<b>450.699,12</b>	<b>260.915,17</b>	<b>385.141,63</b>	<b>509.283,03</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>	<b>394.648,48</b>	<b>450.699,12</b>	<b>260.915,17</b>	<b>385.141,63</b>	<b>509.283,03</b>
<b>Residui attivi</b>	<b>2.183.504,08</b>	<b>2.039.882,72</b>	<b>2.100.527,57</b>	<b>729.573,46</b>	<b>806.030,91</b>
di cui derivanti da accertamenti da tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Residui passivi</b>	<b>466.763,69</b>	<b>950.842,10</b>	<b>643.934,79</b>	<b>549.862,81</b>	<b>849.946,17</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	19.142,75	25.044,39	14.636,86	22.154,57	33.976,39
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	1.907.508,58	1.298.530,53	1.320.468,09	92.187,36	104.140,73
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>184.737,54</b>	<b>216.164,82</b>	<b>382.403,00</b>	<b>450.510,35</b>	<b>327.250,65</b>

  

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>					
<b>Parte accantonata</b>					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	43.998,67	93.827,22	138.990,87	182.576,67	216.345,77

Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00
Altri accantonamenti	4.475,63	1.088,25	6.891,93	15.976,12	17.731,12
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>48.474,30</b>	<b>94.915,47</b>	<b>145.882,80</b>	<b>202.552,79</b>	<b>238.076,89</b>
<b>Parte vincolata</b>					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.439,10	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	4.078,51	154.078,51	182.734,53	34.209,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>3.439,10</b>	<b>4.078,51</b>	<b>154.078,51</b>	<b>182.734,53</b>	<b>34.209,54</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>					
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>9.178,33</b>	<b>10.578,64</b>	<b>20.395,49</b>	<b>32.035,03</b>	<b>36.557,56</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>123.645,81</b>	<b>106.592,20</b>	<b>62.046,20</b>	<b>33.188,00</b>	<b>18.406,66</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL e BDAP

Come si evince dalla tabella, l'Ente presenta nel quinquennio in esame avanzi di amministrazione, pari, rispettivamente, ad euro 184.737,54, euro 216.164,82, euro 382.403,00, euro 450.510,35 ed euro 327.250,65, che a seguito degli accantonamenti nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari ad euro 43.998,67 (rappresenta il 2 per cento del totale dei residui attivi) nel 2015, euro 93.827,22 (rappresenta il 4,65 per cento del totale dei residui attivi) nel 2016, euro 138.990,87 (rappresenta il 6,69 per cento del totale dei residui attivi) nel 2017, euro 182.576,67 (rappresenta il 25,88 per cento del totale dei residui attivi) nel 2018 ed euro 216.345,77 (rappresenta il 27,65 per cento del totale dei residui attivi) nel 2019, oltre ad altri accantonamenti, vincoli e parti destinate agli investimenti, determinano parti disponibili pari ad euro 123.645,81 nel 2015, euro 106.592,20 nel 2016, euro 62.046,20 nel 2017, euro 33.188,00 nel 2018 ed euro 18.406,66 nel 2019.

Dall'esame dei dati contenuti nella banca dati BDAP è emersa un'incongruenza in merito all'importo del risultato di amministrazione relativamente all'annualità 2016 e precisamente, nel prospetto relativo al risultato di amministrazione risulta un importo pari ad euro 93.827,22, mentre nell'Allegato C è presente un valore pari ad euro 90.887,53.

La Sezione evidenzia la necessità di attuare un attento monitoraggio degli accantonamenti e della loro congruità atteso che, specie con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), la corretta quantificazione risulta fondamentale per preservare la gestione da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa.

In base a quanto rappresentato nelle relazioni dell'Organo di revisione, il Comune ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al FCDE come

richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., utilizzando, per la sua quantificazione, il metodo semplificato nel 2015, il metodo analitico nelle annualità 2016-2018 ed il metodo ordinario nel 2019.

In relazione alla congruità in termini relativi rispetto al totale dei residui si è passati da un risultato pari al 2 per cento nel 2015 al 27,65 per cento nel 2019; lo stesso valore ricalcolato al netto dei residui dei titoli 2-4-9 (per il solo esercizio 2015 titoli 2-4-6), sale al 2,09 per cento nel 2015 ed al 46,53 per cento nel 2019.

Questo Collegio, nel richiamare la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/2015/INPR, la quale ha chiarito la natura del FCDE definendolo: *“un fondo rischi finalizzato a tutelare l’Ente impedendo l’utilizzo di entrate di dubbia esigibilità a finanziamento di spese esigibili”*, evidenzia, altresì, che, un’adeguata quantificazione del FCDE è fondamentale per preservare l’Ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa e invita ad una più prudentiale valutazione, fin dal prossimo documento contabile da approvare, riservandosi di valutare la congruità del fondo nei successivi cicli di controllo.

Il Fondo pluriennale vincolato, determinato al termine delle annualità in esame, presenta valori pari, rispettivamente ad euro 1.926.651,33 (euro 19.142,75 di parte corrente ed euro 1.907.508,58 di parte capitale), euro 1.323.574,92 (euro 25.044,39 di parte corrente ed euro 1.298.530,53 di parte capitale), euro 1.335.104,95 (euro 14.636,86 di parte corrente ed euro 1.320.468,09 di parte capitale), euro 114.341,93 (euro 22.154,57 di parte corrente ed euro 92.187,36 di parte capitale) ed euro 138.117,12 (euro 33.976,39 di parte corrente ed euro 104.140,73 di parte capitale).

### **3.3 *Indice di tempestività dei pagamenti***

Il d.p.c.m. 22 settembre 2014 avente ad oggetto: *“Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”* (pubblicato nella Gazz.Uff. 14 novembre 2014, n. 265), all’art. 9 definisce l’indicatore di tempestività dei pagamenti, precisando, al comma 1, che: *“Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti»”*, e al comma 3, che: *“L’indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza*



*della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”.*

Nel periodo in esame l'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta pari a 11,55 nel 2016, 27,18 nel 2017, 16,39 nel 2018 e - 4,34 nel 2019, in quanto, come riportato dall'Organo di revisione nella relazione al rendiconto, l'Ente, in media, ha pagato in anticipo le forniture di beni e servizi rispetto alle loro scadenze; il valore del 2015, invece, non risulta pubblicato nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

### **3.4 La gestione dei residui**

Giova preliminarmente ricordare come l'art. 228, c. 3, del Tuel, preveda che: *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.*

Il d.lgs. n. 118 del 2011, infatti, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, ha confermato la necessità dell'operazione annuale di riaccertamento dei residui e, all'art. 3, c. 4, richiamato dall'art. 228, c. 3, del Tuel, precisa che: *“possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili...Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”.*

Appare evidente la connessione fra la corretta effettuazione dell'operazione di riaccertamento dei residui, in particolare attivi, e la prevenzione di rischi per gli equilibri di bilancio. I residui attivi, come visto, unitamente alla cassa, costituiscono la componente positiva del risultato d'amministrazione al 31 dicembre di ogni anno (art. 186 Tuel) che, se positivo, può essere utilizzato, nel bilancio dell'esercizio successivo per dare copertura a spese predeterminate (art. 187 Tuel), nonché per ripianare eventuali, precedenti, disavanzi di amministrazione o di gestione (art. 193 Tuel).

Nel caso in cui, pertanto, l'avanzo d'amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti di dubbia

esigibilità, la copertura per le spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa.

Le tabelle che seguono indicano le movimentazioni delle partite contabili che hanno interessato i residui relativamente al triennio 2017-2019.

Tabella 3- Gestione residui attivi anni 2017-2019

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	237.478	54.500	160.345	1.565.504	0	0	0	22.056	2.039.883
RISCOSSIONI C/R	108.608	31.341	79.814	198.234	0	0	0	223	418.219
RESIDUI DI COMPETENZA	142.600	60.869	67.432	218.682	0	0	0	1.244	490.827
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	5.882	-3.453	-13.784	-609	0	0	0	0	-11.963
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>277.352</b>	<b>80.575</b>	<b>134.180</b>	<b>1.585.343</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.078</b>	<b>2.100.528</b>
RISCOSSIONE RESIDUI	45,73%	57,51%	49,78%	12,66%	0,00%	0,00%	0,00%	1,01%	20,50%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	18,65%	63,45%	20,37%	53,82%	0,00%	0,00%	0,00%	0,57%	27,02%

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	277.352	80.575	134.180	1.585.343	0	0	0	23.078	2.100.528
RISCOSSIONI C/R	123.899	69.824	36.598	785.787	0	0	0	951	1.017.059
RESIDUI DI COMPETENZA	127.839	19.581	89.887	14.283	0	0	0	1.935	253.525
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-24.387	-4.913	-560	-577.561	0	0	0	0	-607.421
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>256.904</b>	<b>25.419</b>	<b>186.909</b>	<b>236.278</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.062</b>	<b>729.573</b>
RISCOSSIONE RESIDUI	44,67%	86,66%	27,28%	49,57%	0,00%	0,00%	0,00%	4,12%	48,42%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	16,96%	41,78%	34,29%	6,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,73%	16,43%

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	256.904	25.419	186.909	236.278	0	0	0	24.062	729.573
RISCOSSIONI C/R	99.611	12.019	106.828	80.514	0	0	0	1.527	300.499
RESIDUI DI COMPETENZA	150.324	23.196	92.762	169.413	0	0	0	1.245	436.941
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-10.566	0	-4.986	-44.432	0	0	0	0	-59.984
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>297.051</b>	<b>36.596</b>	<b>167.858</b>	<b>280.745</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.780</b>	<b>806.031</b>
RISCOSSIONE RESIDUI	38,77%	47,28%	57,16%	34,08%	0,00%	0,00%	0,00%	6,35%	41,19%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	19,17%	42,44%	34,49%	58,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,83%	28,28%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Tabella 4- Gestione residui passivi anni 2017-2019

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	237.393	671.292	0	0	0	42.157	950.842
PAGAMENTI C/R	140.841	396.961	0	0	0	30.923	568.725
RESIDUI DI COMPETENZA	186.996	68.777	0	0	0	21.478	277.250
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-9.779	-5.653	0	0	0	0	-15.432
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>273.768</b>	<b>337.454</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.712</b>	<b>643.935</b>
PAGAMENTI RESIDUI	59,33%	59,13%	0,00%	0,00%	0,00%	73,35%	59,81%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	17,15%	23,07%	0,00%	0,00%	0,00%	9,82%	16,88%

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	273.768	337.454	0	0	0	32.712	643.935
PAGAMENTI C/R	86.377	181.162	0	0	0	18.980	286.519
RESIDUI DI COMPETENZA	118.728	108.997	0	8.480	0	21.425	257.630
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-56.362	-8.818	0	0	0	-3	-65.183
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>249.758</b>	<b>256.471</b>	<b>0</b>	<b>8.480</b>	<b>0</b>	<b>35.154</b>	<b>549.863</b>
PAGAMENTI RESIDUI	31,55%	53,68%	0,00%	0,00%	0,00%	58,02%	44,50%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	12,40%	12,39%	0,00%	16,26%	0,00%	8,11%	11,97%

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	249.758	256.471	0	8.480	0	35.154	549.863
PAGAMENTI C/R	130.145	67.198	0	8.480	0	24.748	230.571
RESIDUI DI COMPETENZA	145.981	369.895	0	0	0	16.113	531.989
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-1.174	-160	0	0	0	0	-1.334
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>264.419</b>	<b>559.008</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.519</b>	<b>849.946</b>
PAGAMENTI RESIDUI	52,11%	26,20%	0,00%	100,00%	0,00%	70,40%	41,93%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	15,41%	83,48%	0,00%	0,00%	0,00%	10,78%	33,55%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

I residui attivi del Comune risultano particolarmente elevati nei primi tre anni, attestandosi su valori ben al di sopra dei 2 milioni di euro, mentre nei successivi due anni fanno registrare un forte calo, con valori pari ad euro 729.573,46 nel 2018 ed euro 806.030,91 nel 2019. I residui passivi, invece, presentano un andamento altalenante con decisi aumenti tra il 2015 ed il 2016 (da euro 466.763,69 ad euro 950.842,10) e tra il 2018 ed il 2019 (da euro 549.862,81 ad euro 849.946,17).

Nel 2016 e nel 2017 le percentuali di formazione dei residui attivi superano quelle di riscossione (20,59 per cento contro 19,88 per cento nel 2016, 27,02 per cento contro 20,50 per cento nel 2017), mentre nel 2015 la percentuale di formazione dei residui passivi supera di molto la percentuale di pagamento (20,91 per cento contro 6,03 per cento).

A chiusura dell'esercizio 2019, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2019, la gestione mostra un totale di residui attivi pari ad euro 806.030,91 ed un totale di residui passivi pari ad euro 849.946,17. I residui attivi prodotti dalla competenza 2019, pari ad euro 436.940,60, presentano una quota di formazione del 28,28 per cento (incidenza dei residui 2019 sugli accertamenti di competenza 2019), mentre i residui passivi prodotti dalla competenza 2019, pari ad euro 531.988,60, mostrano una quota di formazione pari al 33,54 per cento (incidenza dei residui 2019 sugli impegni di competenza 2019). I residui attivi degli esercizi precedenti al 2019 pari ad euro 729.573,46, presentano una misura di smaltimento del 41,19

per cento, mentre i residui passivi, pari ad euro 549.862,81, mostrano una misura di smaltimento del 41,93 per cento.

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle dei residui emerge, inoltre, un quadro da monitorare, in relazione alla capacità di riscossione totale, che nel 2016 e nel 2017 presenta valori pari, rispettivamente, a 44,05 per cento ed a 45,22 per cento, al di sotto della soglia del 55 per cento. Nel biennio successivo, invece, si sono registrati valori ben più elevati, pari a 63,30 per cento nel 2018 e 61,93 per cento nel 2019.

### **3.5    *Gli organismi partecipati***

Il Comune di Lama dei Peligni detiene partecipazioni dirette in tre società:

- I.S.I. S.r.l. in liquidazione, pari all'1,20%, società che si occupa dell'acquisizione, della costruzione e della gestione di immobili con particolare riferimento al servizio idrico integrato.
- S.A.S.I. S.p.A., pari all'1,20%, società che si occupa della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6.
- ECO.LAN. S.p.A., pari all'1,1058%, società che si occupa della raccolta, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Con piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 28 settembre 2017, si è stabilito di mantenere le partecipazioni in S.A.S.I. ed in ECO.LAN., in quanto producono servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, che consistono anche in un servizio di interesse generale. Per quanto concerne la I.S.I. S.r.l., in data 22 dicembre 2014 è stato deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione, a causa del divieto di costituzione e permanenza di società finalizzate alla detenzione delle infrastrutture idriche; inoltre, è stato nominato un liquidatore autorizzato a continuare, ai soli fini della liquidazione, nella gestione dell'azienda sociale allo scopo di assicurare l'ultimazione dei contratti non ancora eseguiti.

Con delibera di Consiglio comunale n. 45 del 11 ottobre 2018 si è autorizzato l'acquisto, da parte di ECO.LAN. S.p.A., di un'azione della Società CO.GE.SA. S.p.A. dal Comune di Cansano, per un valore di scambio pari ad euro 1.307,30.

Con delibera di Consiglio comunale n. 37 del 18 dicembre 2019 sono state confermate, alla data del 31 dicembre 2018, le scelte operate in sede di revisione straordinaria e si è preso atto che l'acquisto della partecipazione da parte di ECO.LAN. S.p.A., autorizzato nella delibera n. 45/2018, non aveva ancora avuto luogo.

Dall'esame del questionario al rendiconto 2019 emerge che: *“La misura correttiva richiesta dal Revisore e non recepita dall'ente attiene alla riserva espressa in merito all'approvazione dello Stato Patrimoniale (Cfr. verbale del Revisore n. 11 dell'08/07/2020 pagg. nn. 35 e 36). In sintesi, dall'attivo dello S.P. 2019 si stralciava il valore della partecipazione che l'ente detiene nel capitale della società*

I.S.I. S.r.l. in liquidazione. Al riguardo, il Revisore chiedeva mentre di voler mantenere tale asset fra le immobilizzazioni finanziarie, fintanto che la partecipata I.S.I. non approvi il bilancio finale di liquidazione. Solo in tal momento sarà quantificabile il valore della partecipazione da stralciare dallo Stato Patrimoniale e contabilizzare di conseguenza la relativa minusvalenza o plusvalenza. La Giunta comunale è stata di diverso avviso. Del ché si richiamano le motivazioni addotte da quest'ultima ed indicate al punto 8 della Nota Integrativa allegata al Bilancio di Previsione 2020-2022, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 15 del 16/09/2020". Inoltre, l'Ente non ha costituito, sempre in fase di rendiconto 2019, il fondo copertura perdite in quanto ha ritenuto che per la partecipata I.S.I. S.r.l. in liquidazione, unica società partecipata in perdita, la fase di liquidazione si chiuderà senza alcun effetto negativo per i bilanci dei Comuni soci.

### **3.6 Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza, così come chiarito dalla giurisprudenza contabile (Corte dei conti, sez. Lombardia, del. n. 244 del 2018, del. n. 178 del 2017, del. n. 200 del 2016, sez. Emilia, del. n. 59 del 2015), per essere giustificate, devono assolvere al preciso scopo di promuovere, verso l'esterno, l'immagine dell'ente.

L'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011, recita: "Le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del Testo unico degli enti locali di cui al 18 agosto 2000, n. 267. Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'ente locale".

Nell'ambito del controllo sui prospetti delle spese di rappresentanza sostenute è emerso che il Comune non ha trasmesso alla Sezione l'elenco delle spese sostenute negli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2019, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011. Infine, dalla consultazione della sezione Amministrazione trasparente dedicata ai regolamenti dell'Ente, non risulta essere stato adottato il regolamento interno per le spese di rappresentanza, previsto dall' art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000.

### **3.7 Indebitamento**

In merito all'analisi del limite di indebitamento si specifica che il Comune, nel quinquennio in esame, ha ottenuto le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, rispettando il limite disposto all'art. 204 Tuel in tutte le annualità in esame.

Tabella 5 - Limite indebitamento 2015-2019

2015	2016	2017	2018	2019
4,26%	4,14%	3,45%	2,62%	3,17%

Fonte: Questionari e Relazioni dell'Organo di revisione

L'analisi istruttoria condotta ha evidenziato, inoltre, come in tutte le annualità in esame, siano stati rispettati i parametri P4 "Sostenibilità debiti finanziari" e P5 "Sostenibilità disavanzi effettivamente a carico dell'esercizio".

### **3.8 Debiti fuori bilancio**

Dai dati forniti dall'Organo di revisione nelle relazioni ai rendiconti in esame si rileva come l'Ente abbia provveduto a riconoscere e finanziare debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive, soltanto nell'esercizio 2018, con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 28 maggio 2018, per euro 2.488,68, interamente finanziati con spese correnti; la relativa delibera è stata trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti.

Questa Sezione invita, in chiave prospettica, l'Amministrazione comunale ad un'attenta ricognizione e valutazione delle potenziali passività, già presenti oppure a rischio di insorgenza, ponendo sotto tutela gli equilibri del bilancio mediante accantonamenti specifici nei fondi dedicati, ai fini di una sana e corretta gestione finanziaria.

**P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

**ACCERTA**

le criticità o irregolarità sopra evidenziate e, per l'effetto:

- l'Ente è tenuto a porre in essere azioni volte alla puntuale verifica della costituzione e della congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile volta a garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- l'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere;

**DISPONE**

a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Lama dei Peligni (CH).

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97/2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 4 agosto 2021.

L'Estensore  
Giovanni GUIDA  
*f.to digitalmente*

Il Presidente  
Stefano SIRAGUSA  
*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA